

# RASSEGNA TECNICA

La "Rassegna tecnica", vuole essere una libera tribuna di idee e, se del caso, saranno graditi chiarimenti in contraddittorio; pertanto le opinioni ed i giudizi espressi negli articoli e nelle rubriche fisse non impegnano in alcun modo la Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino

## Meccanica agraria

Le « Giornate Internazionali di lavorazioni meccanico agrarie », che hanno avuto luogo alla fine di Settembre per il terzo anno consecutivo, nel quadro delle manifestazioni del Salone Internazionale della Tecnica di Torino, hanno destato questa volta l'interesse non solo dei tecnici agrari, ma anche dei tecnici industriali

Questo in quanto, per la prima volta in Italia, si è esibita al pubblico la trattrice creata per il lavoro agricolo in un nuovo campo di utilizzazione: nel settore dei grandi movimenti di terra e dei lavori a carattere industriale.

Ormai la Meccanica agraria, sorta come scienza dedicata unicamente allo studio ed al perfezionamento di attrezzi che agevolassero il contadino nel lavoro dei campi, ha subito una evoluzione e, nel tentativo di soccorrere l'agricoltore non soltanto nei lavori colturali, ma anche in tutti i lavori complementari che la sua faticosa attività gli impone, ha raggiunto e sorpassato i limiti del settore prettamente agricolo per invadere anche da noi — come già in precedenza nel continente americano — un campo di ricerca e di attività completamente nuovo.

Oggi la macchina e il motore agricolo non possono non interessare i tecnici industriali. E ciò da quando la trattrice, completata da speciali applicazioni, è entrata come padrona incontrastata negli spostamenti di terra, nei lavori di livellamento, nella costruzione di strade, nelle opere idrauliche nei lavori di scavo, nello sfruttamento delle foreste, nello sgombero della neve, ecc.

Già la complessità raggiunta dai meccanismi destinati alle lavorazioni prettamente agricole è da tempo divenuta tale da richiedere in tutte le sue fasi, dalla ideazione alla realizzazione, l'intervento di una competenza che rientra nello specifico campo dell'ingegneria. A tale proposito basta ricordare che, nella presente transizione dall'empirismo del passato all'indispensabile rigore tecnico, si mira ad ottenere la massima efficienza delle macchine con il minimo di materiale, di lavoro e di ingombro, ponendo così al progettista e al costruttore dei problemi che non possono essere risolti senza una stretta collaborazione della ricerca scientifica e della esperienza tecnica.

D'altra parte il continuo e costante progresso che si registra nei più recenti modelli di macchine e gli orientamenti che manifesta in tutto il mondo la tecnica costruttiva - tendente ormai a rinunciare alla tradizionale rusticità che il contadino pretendeva dalle macchine a suo servizio, per offrirgli invece quanto di più progredito ha realizzato la tecnica meccanica, e ciò nello stesso interesse dell'utente - sta trasformando le macchine agricole in complessi così perfezionati e così completi da renderle idonee a lavori di ben maggiore mole di quelli puramente agricoli, generalizzandone l'impiego in tutte le grandi opere di bonifica e di colonizzazione tanto necessarie al miglioramento economico del Paese e tanto importanti come campo a azione della tecnica industriale.

Fra le complesse questioni che interessano questo settore vanno pure emergendo per la loro sostanziale importanza i problemi riguardanti la ricerca, la convogliazione e la distribuzione dell'acqua in tutte le loro manifestazioni dall'indagine geofisica sino all'impiego nel campo, dove in particolare sta assumendo una posizione di primo piano il sistema dell'irrigazione per aspersione nelle sue molteplici soluzioni.

Tutti questi problemi aprono un vasto e promettente campo di attività allo studio, alla progettazione e alla produzione di realizzazioni meccaniche, che possono concretarsi unicamente attraverso la collaborazione della scienza coll'industria, dell'agronomo coll'ingegnere, della dottrina con l'esperienza pratica.

Così la meccanica agraria non deve essere più considerata una scienza riservata solo a chi indirizza prevalentemente le proprie attività allo sfruttamento agricolo del suolo con i più razionali sistemi moderni, ma una scienza a cui deve rivolgersi l'attenzione degli studiosi e dei tecnici di molteplici discipline di competenza dell'ingegneria civile ed industriale.

G. C. Camerana